

## AZIONE DEL COMMISSARIATO

**L'Istituto Nazionale di Credito per il Lavoro Italiano all'Estero.** — Per incarico di S. E. Mussolini, il Commissario Straordinario di Governo cav. di gr. er. De Michelis ha insediato, il 15 marzo u. s., il primo Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Nazionale di Credito per il Lavoro Italiano all'Estero che è stato costituito dal Primo Ministro in attesa della ratifica dell'Assemblea generale e del completamento coi quattro Consiglieri dell'estero e con quelli di nomina ministeriale.

Erano presenti i Consiglieri: Angiulli on. avv. cav. di gr. er. Raffaele; Bargoni gr. uff. Foscolo; Borriello on. avv. Biagio; Broccardi on. gr. uff. ing. Eugenio; De Michelis prof. cav. di gr. er. Giuseppe; Gigante avv. commendatore Riccardo; Lambertenghi conte cav. di gr. er. Bernardo; Lodigiani gr. uff. ing. Vincenzo; Marchesi ing. gr. uff. Enrico; Morpurgo on. cav. di gr. er. barone Elio; Pepi gr. uff. Umberto; Perna on. prof. comm. Amedeo; Rossoni on. Edmondo; Rostagno cav. di gr. er. prof. Fortunato; Scodnik gr. uff. Enrico.

Assenti giustificati i Consiglieri: Majorana on. avv. prof. Dante e Medolaghi gr. uff. prof. Paolo.

S. E. De Michelis, dopo aver rivolto un saluto agli intervenuti, ha dato lettura della relazione diretta al Capo del Governo per render conto del modo con cui ha assolto il compito demandatogli di costituire l'Istituto e di curarne le gestione straordinaria.

Dalla particolareggiata esposizione del lavoro compiuto è emerso in modo indubbio che l'« Istituto di Credito per il Lavoro Italiano all'Estero » si presenta ora come un Ente solidamente organizzato; che il capitale azionario è sottoscritto al di là del necessario e per gli otto decimi già versato; che il funzionamento è regolare; che, infine, l'Istituto costituisce un organo vivo e vitale capace di svolgere il suo programma con piena sicurezza.

Tale risultato è stato raggiunto mercè la vastità ed intensità della propaganda, la parsimonia delle spese, la oculatezza della gestione. Sono state ammortizzate nel primo esercizio tutte le spese di impianto e di organizzazione e si è conseguito un utile sufficiente per pagare alla scadenza l'interesse legale del primo cupone delle Azioni (4,50 per cento) con un discreto residuo che è stato passato alla riserva.

L'esposizione del Commissario Straordinario, corredata da positivi dati di bilancio, è stata accolta da parte dei Consiglieri con vivo compiacimento ed è stato votato alla unanimità un plauso

a S. E. De Michelis per il lavoro compiuto con assoluto disinteresse. Su proposta dell'on. sen. Angiulli da tutti acclamata, il Consiglio ha deliberato l'invio a S. E. Mussolini, che volle e sostenne il nuovo Istituto, di un telegramma che, riassunte in rapida sintesi le felici constatazioni fatte nei riguardi della costituzione dell'Ente, ha espresso al Capo del Governo i sentimenti della più viva ammirazione e della riconoscenza di tutti i Consiglieri.

A voti unanimi sono stati eletti, a presidente dell'Istituto, S. E. De Michelis ed a vice presidenti l'on. sen. Morpurgo e l'on. deputato Rossoni; a membri del Comitato Direttivo l'on. sen. Angiulli, il cav. di gr. cr. Rostagno e il gr. uff. Medolaghi.

S. E. il Primo Ministro si è vivamente felicitato con S. E. De Michelis dei risultati dell'opera esplicata finora e lo ha incaricato di ringraziare i suoi colleghi del Consiglio di Amministrazione per i sentimenti espressi nel telegramma che era stato inviato al Capo del Governo.

**Contratti agricoli per gli emigranti italiani in Francia.** — Il 25 marzo, S. E. De Michelis, Commissario Generale della emigrazione in Italia, insieme al Gr. Uff. Coletti, Consigliere di emigrazione della R. Ambasciata a Parigi, presero parte a Parigi, ad una riunione presso il Ministero del Lavoro allo scopo di definire la questione dei contratti agricoli per gli emigranti italiani in Francia.

Alla riunione assistettero, in rappresentanza delle amministrazioni francesi, il Direttore Generale del Lavoro Picquenard, il Sig. De Navailles del Ministero degli Affari Esteri, il Sig. Paon per il Ministero dell'Agricoltura e il Sig. Lebelle.

**Carrozze ferroviarie per emigranti.** — In seguito a disposizione data dal ministero dell'Interno, il Commissariato di P. S. di Milano, presi accordi con il locale Reggìo Ufficio dell'Emigrazione, ha interessato quella sezione movimento perchè dal 15 febbraio al treno 174 della linea Milano-Chiasso sia agganciata una vettura di terza classe riservata agli emigranti, munita all'esterno delle fiancate di appositi cartellini: *Riservata per emigranti*.

Quanto agli altri treni diretti alle frontiere e trasportanti emigranti, non si è per ora ravvisata la necessità di aumentare il numero delle vetture, ritenendosi sufficiente la prenotazione di uno o due soli scompartimenti, prenotazione che sarà comunicata mezz'ora prima della partenza dal detto Commissariato al capo stazione di servizio, il quale, a sua volta, provvederà subito a riservare il numero degli scompartimenti richiesti con appositi cartelli.

**A proposito delle partenze per gli S. U. d'America.** — Le mogli dei connazionali emigrati che hanno fatto domanda,

secondo la procedura stabilita, di raggiungere il coniuge nell'America del Nord, debbono astenersi dal rivolgere ulteriori istanze e sollecitazioni perchè le domande che non hanno potuto avere esito nel corrente anno fiscale saranno ritenute valide pel successivo e man mano prese in esame in base al numero dei visti che, risulteranno, mensilmente, disponibili presso i rispettivi Consolati Americani. Le norme che hanno fino ad ora regolato la materia rimarranno perciò immutate sino al 30 giugno 1927.

Non v'è possibilità di prendere in considerazione altri casi, perchè i posti annualmente disponibili sono 1700 all'incirca, e le domande delle mogli e figli minori nelle condizioni di cui sopra si calcola che si aggirino approssimativamente sulle 4000.